

ECHI D'ITALIA

Per Mandolino e Chitarra

**Cinque Arie d'Opera
e una Composizione originale**

edizione a cura di
Diego Cantore
Giovanni Marcellini
Salvatore Scafarto

PDM 585

Edizioni ARMELIN MUSICA Padova

INDICE

Prefazione di Salvatore Esposito Ferraioli	1
VINCENZO BELLINI	
<i>Casta diva</i> (da <i>Norma</i>)	3
GIOACCHINO ROSSINI	
<i>Se il mio nome saper voi bramate</i> (da <i>Il barbiere di Siviglia</i>)	10
GIUSEPPE VERDI	
<i>Tu al cui sguardo onnipossente</i> (da <i>I due Foscari</i>)	12
<i>La donna è mobile</i> (da <i>Rigoletto</i>)	19
<i>Libiamo ne' lieti calici</i> (da <i>La traviata</i>)	24
SALVATORE SCAFARTO	
<i>Ràreca Siciliana, valzer originale per mandolino e chitarra</i>	30

ECHI D'ITALIA PER MANDOLINO E CHITARRA

Cinque celebri arie d'opera e una composizione originale
Edizione a cura di Diego Cantore, Giovanni Marcellini, Salvatore Scafarto

© 2025 ARMELIN MUSICA - PADOVA
www.armelin.it

Nr. Collana **PDM 585**
ISMN **979-0-2158-3024-0**

Proprietà letteraria riservata. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico, non autorizzata.

PREFAZIONE

L'opera lirica in Italia è stata un fenomeno che ha influenzato non solo gli aspetti sociali, linguistici, politici e culturali¹ ma anche quelli musicali, condizionando la definizione e lo sviluppo di altri generi musicali, come quello strumentale. Tale dinamica, concretizzatasi in modo particolare dal principio dell'Ottocento, si era già prefigurata verso la metà del Settecento quando si verificò la «diaspora dei compositori strumentali»;² constatato che l'interesse nazionale era rivolto verso le forme del teatro musicale, gli esponenti più importanti della musica strumentale italiana come Domenico Scarlatti (1685 - 1757), Francesco Geminiani (1687 - 1762), Luigi Boccherini (1743 - 1805), Muzio Clementi (1752 - 1832), Mauro Giuliani (1781 - 1829) si videro costretti a cercare impiego all'estero; quanti invece rimasero in patria dovettero necessariamente confrontarsi con il melodramma, modulando il loro stile e adattandolo al gusto predominante. In altri termini, «da un punto di vista musicale l'Ottocento italiano è stato caratterizzato dal dominio praticamente assoluto della musica operistica a discapito di ogni altro tipo di repertorio e in particolare di quello strumentale che [...] visse del riflesso della musica operistica, non soltanto parafrasandone in repertorio, ma assumendone anche le strutture musicali».³ Infatti la maggior parte del repertorio strumentale di quegli anni era costituito da «trascrizioni, rielaborazioni, variazioni e fantasie sui temi principali dei più importanti successi operistici italiani e francesi dell'epoca».⁴

Alla definizione e all'affermarsi di questo tipo di letteratura partecipò anche il mandolino, strumento che fra la fine del XIX secolo e il principio del secolo successivo conquistò in modo particolare il pubblico amatoriale femminile, emulo nell'interesse rivoltagli dalla regina Margherita di Savoia (1851 - 1926).⁵ Ingaggiati dalle case editrici, alcuni compositori-mandolinisti si cimentarono in questo genere. A titolo esemplificativo, si riportano alcuni titoli: *Pastorale nell'opera Guglielmo Tell di G. Rossini; riduzione per mandolino e chitarra di A. Rosati* (Milano, Ricordi, 1897); *Rigoletto di G. Verdi: duetto "È il sol dell'anima" riduzione per mandolino, mandola e chitarra di G. Pastori Rusca* (Milano, Ricordi, 1893); *La Traviata di G. Verdi: scena e duetto: "Parigi o cara, noi lasceremo". Riduzione per mandolino, mandola e chitarra di Giuseppe Pastori Rusca* (Milano, Ricordi, 1896); *Otello di G. Verdi: coro "Dove guardi splendono". Riduzione per mandolino e pianoforte di Costantino Bertucci* (Milano, Ricordi, 1887); *La Bohème di G. Puccini: riduzioni facili per mandolino e pianoforte di S. Alassio* (Milano, Ricordi, 1896) comprende *O Mimì tu più non torni, Mimì è una civetta, Sì mi chiamo Mimì, Quando me'n vo soletta per la via; Tosca. Musica di G. Puccini: libretto di V. Sardou, L. Illica, G. Giacosa; 6 riduzioni per mandolino solo di Armando Morlacchi* (Milano, Ricordi, 1900 ca.) contiene *Non la sospiri la nostra casetta, Recondita armonia, Qual occhio al mondo, Vissi d'arte, vissi d'amore, Oh! Dolci baci, o languide carezze, Amaro sol per te m'era il*

¹ Cfr. CARLOTTA SORBA, *Il melodramma della nazione. Politica e sentimenti nell'età del Risorgimento*, Bari, Laterza, 2015.

² MASSIMO MILA, *Breve storia della musica*, Torino, Einaudi, 1993, p. 251.

³ MATTEO MAINARDI, *Il Catalogo Generale delle edizioni G. Ricordi & C. Una prima analisi del gusto musicale di fine Ottocento*, in *Scene di fine Ottocento. L'Italia fin de siècle a teatro*, a cura di CARLOTTA SORBA, Roma, Carocci, 2004, pp. 221 - 242: 231.

⁴ *Ibid.*

⁵ «A quindici anni la nostra Regina, già mostrava gran passione per l'arte musicale. Ora suona molto specialmente in campagna, e ha la felicità di leggere all'impronto [sic] qualunque musica. Suona il piano, il mandolino, ed ebbe la vaghezza di toccare il liuto e la lira ». LUIGI ZANAZZO, *Margherita la perla di Savoia prima Regina d'Italia. Appunti storici*, Roma, Perino, 1893. Il lettore della *Gazzetta Musicale di Milano* del 17 gennaio 1892 riceveva in omaggio la parte del mandolino dell'*Idillio per mandolino e pianoforte* composto da Serafino Alassio (1836 - 1915) dal titolo "Sorridimi..."; la novità musicale era così presentata: «il mandolino è pur tuttavia l'istrumento alla moda, e poiché S. M. la Regina Margherita ne ha dato l'esempio, le signore italiane lo hanno seguito con vero slancio... patriottico, per modo che non v'è ritrovo elegante, senza il suo bravo... pizzicore di mandolino. Sarà dunque bene accolto il pezzo che oggi mandiamo, scritto da uno fra gli autori più stimati, il maestro S. Alessio di Genova. Questo grazioso Idillio fa parte di una raccolta di 6 pezzi caratteristici, eleganti, ma di facile esecuzione e di sicuro effetto» (Anno XLVII, n. 3, p. 37). Si noti la formula editoriale volta a sottolineare la dimensione adatta ad un pubblico amatoriale e ad una dimensione performativa salottiera e borghese.

morire; Cavalleria rusticana: Addio alla Madre, per mandolino con accompagnamento di chitarra. Riduzione di A. Settembri (Milano, Sonzogno, 1924); *Pagliacci: dramma in due atti. Serenata del maestro R. Leoncavallo; riduzione per mandolino e chitarra di Giuseppe Pastori Rusca* (Milano, Sonzogno, 1894).

Questo tipo di repertorio aveva travolto a tal punto l'ambiente mandolinistico italiano che il critico musicale Francesco d'Arcais (1830 - 1890), commentando l'intervento musicale di un'orchestra a plettri rappresentante dell'Italia presso l'esposizione universale di Parigi del 1878, se da un lato elogiava la loro competenza musicale («sappiamo che, nel loro genere, raggiungono l'eccellenza»), dall'altro constatava con rammarico quanto un «repertorio quasi tutto composto di riduzioni di opere teatrali» non rappresenta «una forma dell'arte vera, ma tutt'al più un piacevole passatempo»: a questi strumenti renderebbe onore piuttosto «scrivere appositamente della musica per essi, tanto più sapendoli suonati a meraviglia». ⁶

Il fascino del repertorio operistico perdura tutt'oggi, come testimonia la presente pubblicazione che propone elaborazioni di celebri arie d'opera per mandolino e chitarra. Tuttavia, se questo genere di letteratura fra XIX e XX secolo era espressione di una precisa stagione della musica strumentale italiana che vedeva il repertorio operistico come modello a cui ispirarsi, oggi rappresenta piuttosto una dimostrazione delle potenzialità espressive e liriche di questo duo strumentale, idealmente orientata a rinnovare l'interesse verso questa formazione. ⁷ È in questi intenti che risiede il motivo della selezione di arie dallo spirito e dal carattere sempre diverso: dal tono accorato e fidente di *Tu al cui sguardo onnipossente* a quello scanzonato e libertino de *La donna è mobile*; dal languore amoroso di *Se il mio nome saper voi bramate*, alla spensieratezza febbrile del *Libiam nei lieti calici*, alla purezza elegiaca di *Casta diva*.

Manifestazione concreta di questi ideali è la composizione che chiude la raccolta, *Ràreca siciliana* un valzer originale per mandolino e chitarra che idealmente accoglie l'invettiva di Francesco d'Arcais e rilancia questa formazione tanto intima quanto brillante a nuove prospettive che ci si augura vengano accolte da un numero sempre più nutrito di compositori.

Salvatore Esposito Ferraioli

⁶ FRANCESCO D'ARCAIS, *La musica italiana all'esposizione di Parigi*, in *Nuova antologia di scienze, lettere ed arti*, Roma, Forzani, 1878, vol. 11, pp. 325 - 345: 344.

⁷ Ispirate dai medesimi intenti sono le trascrizioni per chitarra di celebri opere di grandi compositori come Bach, Haydn, Mozart, Beethoven, Schumann e Chopin a cura di Francisco Tarrega (1852 - 1909) e Andrés Segovia (1893 - 1987).

Trascrizione a cura di
Diego Cantore
Giovanni Marcellini
Salvatore Scafarto

Casta Diva

da "Norma"

Vincenzo Bellini
(1801-1835)

Andante sostenuto assai (♩. = 50)

Mandolino

Chitarra

p

IX

VII

II

1/2 IV

assai espressivo

IX

II

Se il mio nome saper voi bramate

Trascrizione a cura di
Diego Cantore
Giovanni Marcellini
Salvatore Scafarto

da "Il Barbiere di Siviglia"

Gioachino Rossini
(1792-1868)

Andante

Mandolino

Chitarra

p

i m i p i

cresc.

ff

rall.

Rosina

p

arp.

pp

col canto

Tu al cui sguardo onnipossente

Trascrizione a cura di
Diego Cantore
Giovanni Marcellini
Salvatore Scafarto

da *"I due Foscari"*

Giuseppe Verdi
(1813-1901)

Andante maestoso

Mandolino

Chitarra

p

4

7

10

13

f

Trascrizione a cura di
Diego Cantore
Giovanni Marcellini
Salvatore Scafarto

La donna è mobile

da "Rigoletto"

Giuseppe Verdi
(1813-1901)

Allegretto (♩. = 75)

Mandolino

Chitarra

III

⑤ *p*

marcato

②

5

9

con brio

III

pp

13

legato

Libiam ne' lieti calici

Trascrizione a cura di
Diego Cantore
Giovanni Marcellini
Salvatore Scafarto

da "La traviata"

Giuseppe Verdi
(1813-1901)

Allegretto (♩ = 69)

Mandolino

Chitarra

7

13

19

25

f

pp

f

pp

con grazia

leggerissimo

pp

Ràreca Siciliana

valzer per mandolino e chitarra

6° = Re

Salvatore Scafarto
(1997)

Andante (♩ = 98)

Mandolino

Chitarra

mp

6

mp

11

mf

15

mp

19

I corda